

IL COMMENTO

di PINO DI BLASIO



DI CHI SONO GLI AEROPORTI

DOVE STANNO andando gli aeroporti italiani? Che rotte seguono per ristrutturarsi, diventare più efficienti e attrarre 250 milioni di passeggeri. L'obiettivo dell'Enac per i prossimi 20 anni? Nell'anno di grazia 2015 ci sono stati tanti eventi che hanno modificato gli scali tricolori. Soprattutto Fiumicino, l'aeroporto che con poco meno di 40 milioni di passeggeri all'anno, copre il 25% del traffico nazionale, ha vissuto una stagione complicatissima. Il disastro del rogo al Terminal 3, che ha messo in evidenza gravi carenze infrastrutturali, scioperi clamorosi in momenti decisivi per il turismo, ma anche un aumento di traffico consistente, che ha avvicinato Roma a Madrid e Istanbul, gli aeroporti più vicini nella classifica europea. In più c'è l'ambizioso progetto di Fiumicino 2, il contratto di programma tra Adr e Enac, con investimenti fino a 12 miliardi, per arrivare a 50 milioni di passeggeri nel 2020 e a 100 milioni nel 2040. Non è solo Fiumicino a volare alto: da Milano a Venezia, passando per Bologna e Firenze-Pisa, non c'è società che non abbia approvato masterplan che prevedono crescite a doppia cifra. La parola d'ordine è integrazione: Milano sta con Bergamo, Venezia è la regista di quattro aeroporti che fanno rete, da Tessera a Treviso, da Verona a Brescia. Firenze e Pisa si sono fuse in Toscana Aeroporti, mettendo fine a faide secolari. E Bologna si è quotata in Borsa, attirando soci internazionali.

DI CHI sono gli aeroporti italiani? Fino a qualche anno fa appartenevano a Regioni, Comuni, Camere di Commercio, lo Stato con le sue declinazioni. Oggi ci sono proprietari nuovi, partner strategici e soci forti, spesso stranieri. A parte la Sea, la società che gestisce Malpensa e Linate e ha il 31% di Bergamo, che è una controllata del Comune di Milano, gli enti locali hanno ceduto potere e azioni. La maggioranza di Toscana Aeroporti è di Corporacion America, la holding dell'argentino Eduardo Eurnekian, che ha 53 aeroporti nel mondo. Adr, con Fiumicino e Ciampino, è sotto il controllo di Atlantia, la holding dei Benetton dove ha una robusta quota azionaria il fondo sovrano di Singapore. Dietro la Save di Venezia, c'è Marco Polo Holding. Il maggiore azionista di Marco Polo è Morgan Stanley, per questo c'è la fila di chi vuole prendere il suo posto. In Save c'è Amber Capital, fondo americano salito al 15% anche a Bologna.

